

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cnr - carta stampata				
.	AGI-AGENZ.GIORN.ITAL	14/05/2020	<i>DL RILANCIO: INGUSCIO (CNR), BENE I FONDI PER LA RICERCA</i>	2
1	il Mattino	16/05/2020	<i>Int. a M.Inguscio: "CI VOLEVA UN VIRUS PER RISCOPRIRE IL VALORE DELLA RICERCA" (G.Di Fiore)</i>	3
.	Ansa	14/05/2020	<i>DL RILANCIO: CNR, RICONOSCIMENTO A RUOLO STRATEGICO RICERCA</i>	5
.	Ansa	14/05/2020	<i>DL RILANCIO: CNR, RICONOSCIMENTO A RUOLO STRATEGICO RICERCA (2)</i>	6
.	AskaneWS	14/05/2020	<i>INUSCIO (CNR): RICERCA VERA INFRASTRUTTURA STRATEGICA PER IMPRESA</i>	7
Rubrica Cnr - siti web				
	9colonne.it	14/05/2020	<i>DL RILANCIO, INGUSCIO (CNR): RICERCA E FORMAZIONE RICONOSCIUTE COME STRATEGICHE</i>	8
	It.finance.yahoo.com	14/05/2020	<i>INGUSCIO (CNR): RICERCA VERA INFRASTRUTTURA STRATEGICA PER RIPRESA -2-</i>	9
	PrimaPaginaNews.it	14/05/2020	<i>DECRETO RILANCIO, INGUSCIO (CNR): "RISPONDE ALLA NECESSITA' DI UN RILANCIO SECONDO NUOVI PARADIGMI D</i>	10
	Regione.Vda.it	14/05/2020	<i>DL RILANCIO: CNR, RICONOSCIMENTO A RUOLO STRATEGICO RICERCA (2)</i>	12
	Regione.Vda.it	14/05/2020	<i>DL RILANCIO: CNR, RICONOSCIMENTO A RUOLO STRATEGICO RICERCA INGUSCIO, E' INFRASTRUTTURA FONDAMENTALE</i>	13
Rubrica Ricerca Scientifica				
.	Adnkronos	15/05/2020	<i>FASE 2: INGUSCIO(CNR), "RICERCA PER MANFREDI INFRASTRUTTURA STRATEGICA"</i>	14

DI Rilancio: Inguscio (Cnr), bene i fondi per la ricerca (AGI) - Roma, 14 mag. - Un plauso ai fondi per la ricerca contenuti nel dl Rilancio giunge dal presidente del Cnr Massimo Inguscio: "Esprimo profondo compiacimento, perché in questo momento storico il governo, per impulso del ministro Gaetano Manfredi, sta riconoscendo il sistema dell'alta formazione e della ricerca pubblica quale vera infrastruttura strategica per la crescita della ripresa di competitività del sistema-Paese". Il decreto approvato ieri dal Cdm stanziava 1,4 miliardi per rilanciare il sistema dell'alta formazione e della ricerca, prevede 4.000 nuovi posti per ricercatori, anche mediante rientri dall'estero, e 600 milioni di euro per finanziare il nuovo Piano Nazionale della Ricerca. Inguscio ricorda che "nel dopoguerra il Consiglio dei Ministri deliberò la momentanea trasformazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche in Centro di consulenza tecnica del Governo per i problemi della Ricostruzione, nominandone presidente Gustavo Colonnetti. Nell'acronimo CNR, la R di Ricerca venne quindi intesa anche come Ricostruzione, evidenziando come proprio con la ricerca scientifica e la politica della ricerca si generino progresso, benessere, democrazia e si costruisca il futuro".

Prosegue Inguscio: "Oggi naturalmente le infrastrutture, il sistema industriale e dei servizi in Italia non hanno bisogno di una vera e propria ricostruzione, sono pronte a ripartire, e questo decreto risponde alla necessità di un rilancio secondo nuovi paradigmi di sviluppo che consentano di affrontare le attuali emergenze. Il Cnr conclude il Presidente - è pronto a fare la propria parte, individuando, in linea con gli indirizzi del governo e del ministro dell'Università e Ricerca Manfredi, obiettivi e ambiti di attività al servizio del Paese sempre più utili per affrontare e vincere le difficili sfide di questa ripartenza". (AGI)

Inguscio (Cnr)

«Ci voleva un virus per riscoprire il valore della ricerca»

Gigi Di Fiore a pag. 11

Intervista Massimo Inguscio

«Laser meglio dei tamponi è la nuova sfida al Covid»

► «Il Cnr non ha mai smesso di vigilare Dal rilancio i fondi per vaccini e cure» ► «Prossimo passo: una banca dati sul virus Peccato non averla avviata con la Sars nel 2001»

Gigi Di Fiore

Professore Massimo Inguscio, presidente del Cnr, che giudizio dà sugli interventi per la ricerca inseriti nel decreto Rilancio?

«Sicuramente positivo: c'è stata attenzione al mondo della ricerca grazie all'impegno e alla sensibilità del ministro Gaetano Manfredi. Il fondo di un miliardo e 400 milioni di euro stanziato è un riconoscimento all'importanza, soprattutto in questo periodo, dell'attività dei ricercatori».

Positivo anche l'inserimento di 4000 nuovi ricercatori, con possibili rientri dall'estero?

«È un passo in avanti, che consente, anche attraverso i 600 milioni stanziati per il nuovo piano nazionale di ricerca che stiamo ultimando in collaborazione con il Ministero, di programmare con maggiore serenità l'attività dei prossimi mesi».

Crede ci sia più attenzione a questo settore, sotto la spinta dell'incubo coronavirus?

«Sì, questa emergenza ha fatto capire a tutti come la ricerca, spesso in secondo piano, sia essenziale. Sul vaccino, sulle cure, sulle strategie complessive legate alle epidemie e al coronavirus, lavorano centinaia di centri di ricerca collegati e spesso coordinati dal Cnr». **A che punto sono gli studi sui**

vaccini?

«Vanno avanti con rapidità. In Italia ci sono più ricerche sui vaccini, che si aggiungono alle tante nel mondo. Noi ne abbiamo una in convenzione con l'ospedale Spallanzani di Roma. E poi ci sono ricerche farmacologiche, legate alle cure del coronavirus, e studi su altri metodi per accertare la positività superando l'uso dei tamponi».

Studi su possibili alternative ai tamponi?

«Sì, puntando sui laser, che consentirebbero un'analisi più rapida utilizzando le nano particelle, per verificare la presenza o meno del virus. Naturalmente, una ricerca di questo tipo presuppone la collaborazione con chi è in grado di individuare e maneggiare il virus in un lavoro di sinergia piena. Una vera ricerca interdisciplinare».

Che ruolo ha svolto il Cnr nell'emergenza coronavirus?

«Non abbiamo mai smesso di vigilare e coordinare le attività di ricerca e di impostazione delle informazioni che riguardano il virus. La filosofia attuale del Cnr riconosce grande importanza alla comunicazione delle acquisizioni scientifiche, anche attraverso scambi di conoscenze tra gli scienziati. L'istituto informatico collegato al Cnr ha registrato circa 4 mila nuovi domini punto it sul tema

coronavirus. In questo periodo, l'informatica e le nuove tecnologie sono stati molto importanti nella comunicazione e nella conoscenza».

Si riferisce al peso dell'informatica nello smart working?

«Anche, ma soprattutto al ruolo avuto nella didattica e nella

formazione, che sono proseguite attraverso una piattaforma da noi gestita in sintonia con il ministero della Ricerca, la Outreach Cnr. Abbiamo dato garanzia di serietà e efficienza a una piattaforma di comunicazione che utilizzano molte università».

Nel secondo dopoguerra, l'acronimo Cnr stava per Centro nazionale ricostruzione, che svolgeva compiti determinanti. Nella ripresa dall'emergenza coronavirus, che ruolo avrà il Cnr?

«Si è capito, nell'emergenza, che le scelte di sintesi spettano alla politica, ma sono gli scienziati a fornire loro gli strumenti di conoscenza per decidere. Sulla ripresa, il Cnr svolgerà compiti precisi, individuati nei sei punti prioritari del piano di programmazione triennale». **Quali sono?**

«In primo luogo, la creazione di una vera e propria banca dati sulla pandemia da coronavirus. Nel 2001, abbiamo avuto la Sars, se avessimo conservato

memoria di quell'esperienza ci avrebbe aiutato. Ora, tutte le acquisizioni, i dubbi, le conoscenze saranno inseriti nella Virus memory che il Cnr curerà, con l'ausilio della tecnologia. È il primo punto».

Gli altri?

«Lo studio di tecnologie a favore dei più deboli, come i disabili, così come lo studio sull'utilizzo migliore delle risorse per spingere la ripresa futura. Altro

punto del piano ricerca è la gestione della transizione industriale alla ripresa, per individuare settori di resilienza in grado di trainare gli altri. Tra i sei punti, anche la fondamentale ricerca sulla biomedicina così importante, ad esempio, per le visite a distanza, come si è visto in questo periodo».

L'ultimo punto, invece?

«Una ricerca per riprogrammare la filiera agro-alimentare. Ma poi ci sono

le nostre attività di ricerca tradizionali, sull'inquinamento o l'ambiente ad esempio, che possono essere utili anche per capirne di più sul virus e sulla sua diffusione. In questa emergenza, tanti hanno capito che la ricerca è un settore essenziale. Il governo con il ministro Manfredi lo ha compreso e l'attività della ripresa non potrà che tenerne conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CON L'ARRIVO DI ALTRI 4MILA RICERCATORI E LA SENSIBILITÀ DEL MINISTRO MANFREDI PROGRAMMEREMO MEGLIO LE ATTIVITÀ



Il presidente del Cnr, Massimo Inguscio



SARANNO STRATEGICI LO STUDIO DI TECNOLOGIE A FAVORE DEI PIÙ DEBOLI E LA RIPIANIFICAZIONE DELLA FILIERA AGRO-ALIMENTARE



058509

> DI Rilancio: [Cnr](#), riconoscimento a ruolo strategico ricerca

>
>
>
>

> Inguscio, e' infrastruttura fondamentale per la ripresa economica (ANSA) - ROMA, 14 MAG - Un riconoscimento al ruolo strategico della ricerca: per il presidente del [Consiglio Nazionale delle Ricerche \(Cnr\)](#), Massimo Inguscio, sono soprattutto queste le misure relative alla ricerca scientifica previste dal decreto Rilancio, che prevede lo stanziamento di 1,4 miliardi per rilanciare il sistema dell'alta formazione e della ricerca, 4.000 nuovi posti per ricercatori, anche mediante rientri dall'estero, e 600 milioni per il nuovo Piano Nazionale della Ricerca. "In questo momento storico - rileva Inguscio in una nota - il governo, per impulso del ministro Gaetano Manfredi, sta riconoscendo il sistema dell'alta formazione e della ricerca pubblica quale vera infrastruttura strategica per la crescita della ripresa di competitivita' del sistema-Pa! ese".(ANS A)

> Di Rilancio: Cnr, riconoscimento a ruolo strategico ricerca (2)

>

> (ANSA) - ROMA, 14 MAG - Ricordando come, nel secondo dopoguerra, il Cnr venne trasformato in 'Centro di consulenza tecnica del Governo per i problemi della Ricostruzione', Inguscio rileva che anche allora "la 'R' di Ricerca veniva intesa anche come Ricostruzione, evidenziando come proprio con la ricerca scientifica e la politica della ricerca si generino progresso, benessere, democrazia e si costruisca il futuro". Oggi, prosegue, "le infrastrutture, il sistema industriale e dei servizi in Italia non hanno bisogno di una vera e propria ricostruzione e sono pronte a ripartire" e il di Rilancio "risponde alla necessita' di un rilancio secondo nuovi paradigmi di sviluppo che consentano di affrontare le attuali emergenze". Il Cnr conclude, e' "pronto a fare la propria parte, individuando, in linea con gli indirizzi del governo e del ministro dell'Universita' e Ricerca Manfredi, obiettivi e ambiti di attivita' al servizio del Paese sempre piu' utili per affrontare e vincere le difficili sfide di questa ripartenza".(ANSA)

> *Inguscio (Cnr): ricerca vera infrastruttura strategica per ripresa

>

>

>

>

> "Compiacimento per scelta del Governo" Roma, 14 mag. (askanews) - Il presidente del Cnr Massimo Inguscio esprime "profondo compiacimento, perché in questo momento storico il Governo, per impulso del ministro Gaetano Manfredi, sta riconoscendo il sistema dell'alta formazione e della ricerca pubblica quale vera infrastruttura strategica per la crescita della ripresa di competitività del sistema-Paese". In una nota, il presidente del Cnr giudica positivamente il provvedimento approvato ieri sera dal Governo. "Il provvedimento - sottolinea Inguscio - stanziava 1,4 miliardi di euro per rilanciare il sistema dell'alta formazione e della ricerca, prevede 4.000 nuovi posti per ricercatori, anche mediante rientri dall'estero, e 600 milioni di euro per finanziare il nuovo Piano nazionale della Ricerca che il Ministero dell'Università e della Ricerca sta costruendo secondo il nuovo paradigma che il momento impone, con il contributo di tutte le competenze della comunità scientifica". (Segue) Rus

>

> Askanews

> *Inguscio (Cnr): ricerca vera infrastruttura strategica per ripresa -2-

>

> Roma, 14 mag. (askanews) - "Nel dopoguerra - ricorda Inguscio - il Consiglio dei Ministri deliberò la momentanea trasformazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche in "Centro di consulenza tecnica del Governo per i problemi della Ricostruzione", nominandone presidente Gustavo Colonnetti. Nell'acronimo Cnr la 'R' di Ricerca venne quindi intesa anche come Ricostruzione, evidenziando come proprio con la ricerca scientifica e la politica della ricerca si generino progresso, benessere, democrazia e si costruisca il futuro. Oggi naturalmente le infrastrutture, il sistema industriale e dei servizi in Italia non hanno bisogno di una vera e propria ricostruzione, sono pronte a ripartire, e questo Decreto risponde alla necessità di un rilancio secondo nuovi paradigmi di sviluppo che consentano di affrontare le attuali emergenze. Il Cnr - conclude il presidente - è pronto a fare la propria parte, individuando, in linea con gli indirizzi del Governo e del Ministro dell'Università e Ricerca! Manfredi, obiettivi e ambiti di attività al servizio del Paese sempre più utili per affrontare e vincere le difficili sfide di questa ripartenza". Rus

>





[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]







